

Bonghi risponde a Vacca

Prezzi d'Associazione IN NAPOLI

Trimestre - Sem. 10 - Anno 20
Per le province...
Per la provincia...
Per la provincia...

La lettera si ricavo e affrancate

L'Unità Nazionale

GIORNALE POLITICO DELLA SERA

Direzione e Amministrazione

NAPOLI
Cisterna dell'Oliva, 7.

Avvisi e Comunicati

voti in testa alla 4ª pagina

MANUSCRITTI

NON SI RESTITUISCONO

Per abbonamenti inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale.

Da annuario annuale
Costo lire 20.

Stampa Italiana

Il Corriere Mercantile pubblica un importante articolo dell'Economista di Londra sui vantaggi e svantaggi dei fondi pubblici francesi. Essendo prossima l'emissione del nuovo prestito, crediamo utile di riportare il seguente brano, il diario Londinese si esprime così:

Nel suo sistema che l'interesse sul debito francese possa mai rimanere senza pagamento. Un tal disastro è molto al di là dell'apprensione ragionevole. La recente buona amministrazione della Banca di Francia contribuisce molto a diminuirlo, se non a dissiparlo, l'apprensione che nel deprezzamento dei biglietti di banca, l'interesse, e soltanto per l'ammontare giusto di fruttuosi, non sia poi per ammontare alla somma giusta di capitale prestato. Ma ciò che noi veramente temiamo è una lunga serie di continui deficit, — come quelli dell'Impero per regolarità, ma sorpassati per grandezza, — e che il totale accumulato di queste deficienze venga accumulato di quando in quando, come sotto l'Impero, per mezzo di nuovi prestiti. Se si verificasse questo finisse, una piacevole salire di molto il prezzo di vendita dei fondi francesi e una nuova emissione costante coprirebbe costantemente il servizio. Però, sebbene non vi fosse alcuna nuova guerra colla Germania, il calcolo comune che un sottoscrittore al prestito francese possa tra non molti anni sperare di vendere i titoli ad un valore molto aumentato, non è che un'illusione; se vi fosse una tal guerra novella, il calcolo sarebbe chiaramente senza speranza alcuna.

RISPOSTA

ALLA LETTERA

del Senatore Vacca

IV.

Cari Vacca,

I partiti politici, qui, sono pieni d'ipocrisia rispetto ai clericali — così finiva ieri la mia lettera; e comincio senz'ardore, a dirti come; che non vorrei rischiare d'aver a scrivere una quinta lettera.

Ecco, in che consiste l'ipocrisia. In somma della bocca, ciascuno di questi partiti grida: che noi clericali non si vuole né si può intendere; sotto mano, invece, prova a intralciarci il meglio che può.

Quest'ipocrisia piglia due vie; gli accordi segreti, e la stessa compilazione della lista.

Il partito radicale, quello del Romo e del Fungolo, s'è servito di questi accordi segreti nelle altre occasioni, e non vorrei affermare, che, potendo, non se ne servirebbe ora; coi clericali, più furiosi e disperati, ha esso un vincolo di alleanza naturale, che più si trasforma dall'una parte e dall'altra, e più si stringe. Quanto all'altro modo, alla compilazione della lista, esso lo tentò anche ora nelle elezioni provinciali. O s'immagina che i nomi di Cacace e Palmieri sieno stati mandati innanzi perchè son creduti nomi di radicali? Oibò; perchè son nomi per i quali i clericali votano; e lascian passare il rimanente.

V'è qui un partito medio, che non saprei

come nominare in maniera che non s'offendesse; quello che ha costituito un comitato di cui il San Donato, più dei radicali altra volta, è presidente. Io ho sentito affermare ch'esso fonda la sua speranza di vittoria soprattutto su due mezzi d'intelligenza che direi più saggi, e più nella sua linea per l'elezione provinciali si leggono nomi, atti ad accettare i voti de' clericali.

Il partito, che qui chiamano di consorti, è stato finora il più sfortunato, il più restio ad accordi di nessuna natura. Ha avuto, anzi, una certa rigidità, per la quale ha restato in questi anni qualunque misura di elementi, non proprio suoi. Ha voluto, che, per entrare nella vita amministrativa e politica s'avesse un preciso e chiaro battesimo; si fosse monarchici, temperati nell'idea, probi nella vita, e senza nessun legame coi governi anteriori, sciolti da ogni alleanza verso di questi, e capaci a farsi dirigere nella propria condotta dal consenso della gran patria italiana, anziché dall'interesse ristretto del loco natio. Di tutte queste riserve che si fanno a consorti, questa rigidità è la sola, meritata; se, però, non è stato finora piuttosto un merito che una colpa, stantechè bisogna considerare in che periodo di penosa e pericolosa preparazione noi fossimo. Comunque sia, a questa rigidità si deve, se il partito moderato qui è andato soverchiamente restringendo la sua base; si è come esaurito ed essiccato; s'è visto restringere il campo a mano a mano, e l'aria gli è diventata, non per dire, soffocante.

Ebbene a questo partito, che è di gente colta, disinteressata, desiderosa dell'educazione propria e di quella del paese, al quale preme soprattutto, che le abitudini delle cittadinanze libere si spandano qui e si radichino, e l'influenza di quel complesso d'interessi e di concetti, che possiamo chiamare più particolarmente napoletani, abbia il suo posto nel consorzio delle popolazioni italiane; — questo partito, a cui è dovuta quella tanta partecipazione efficace nel governo di tutto il Regno che finora è toccato a noi, deve quindi anche esso, come allargare la sua base di voto, ora che l'Italia è compiuta e sicura. Però è nella sua natura, nell'onore suo di non provarci alla scordata era equivoca, ma annunciando apertamente quale la sua condotta deve e può essere, per rimanere d'accordo coi principi che ha professato finora, e che non intende d'abbandonare né ora né poi. A consorti non è mai piaciuto né piace ora il procedere sotterraneo e da setta. E perciò essi hanno chiaramente espresso, senza corarsi se avrebbero oggi vinto o no, qual'è il pensiero loro; con cui l'accordo possibile, con chi impossibile, senza false blandizie e reticenze.

Ha una profonda causa cotestipocrisia delle parti politiche alle quali ho accennato più su. Se a consorti non importava il diminuire qui d'influenza e di seguito, perchè attendevano con esclusiva cura all'indirizzo generale della politica estera ed interna del regno, imperava, invece, molto così a' radicali di ogni

lenta, i quali si volevano fare sgabello del Comune di Napoli a sculare il governo centrale, come a certi moderati più moqi, o non abituati ad uscire col pensiero dalla cinta delle mura della città, o non riusciti ad entrare in politica. Tanto i radicali, quanto i moderati scendevano, che stretta base, come partito politico, essi avessero qui; vedevano che i lor voti si bilanciavano o poco meno; e dovevano cercare fuori della lor piccola cerchia un numero di voti sufficiente a rompere il loro equilibrio. E così e gli uni e gli altri hanno fatto e fanno, con varia fortuna, creando questo appunto necessario in quella gran massa di elettori, ch'è assai difficile a muovere, e che qui, per un abuso che s'intende, è stata tutta compresa sotto un nome mal sentito.

Questa massa, in nessuna città d'Italia, è stata ed è maggiore che in questa. Ionde derivi, che qui sia rimasta più numerosa, non è difficile a spiegare; ma l'effetto è stato in genere e con debite eccezioni questo, che nessuna città d'Italia ha avuta ed ha più misera, meno gloriosa e reputata rappresentanza politica ed amministrativa della nostra. È miracoloso, anzi, quanto in certi casi sia discesa più l'una e l'altra. Non si rievocano l'una e l'altra, se questa gran massa non s'agita, non si muove, non si scuote e cammina. E perchè ciò succeda, la lealtà dei politici — clericali, radicali e altrimenti, poiché ve n'è d'ogni specie — gli si deve lasciare di dono.

Oggi si vede già un moto notevole; e cheché si dica e pensi del pericolo dei clericali, questo moto stesso, da qualunque parte provenga, è per sé solo un bene. Ma, poiché si tratta ora di elezioni amministrative, noi dobbiamo procedere a desiderare, che questo moto non prenda una linea politica, come è assai probabile che succeda. Ora, il mezzo per levarci questa mira, è uno solo; e non mi pare che qui si adoperi.

Noi abbiamo una finanza municipale in pessimo ordine; una città tuttora lontana dall'aver conseguito quei miglioramenti che si vedono nelle altre d'Italia; imposte locali, già assai gravi, impossibili a diminuire e difficili ad aumentare. Nel Consiglio comunale entrano insieme che ottanta persone, sinché è un piccolo parlamento. Qual'è il bisogno nostro? Giovare di così gran numero, e guardare a che si deve servire; e procurare, quindi, che nel Consiglio entrino cittadini rappresentanti ogni classe o professione, pratici d'affari, e di molto credito, ciascuno, in quel grado d'influenza, che ha formato intorno a sé.

Ora, questi uomini non si devono lasciare scegliere dai politici, ma devono essere scelti, ciascuno, da quel gruppo d'interessi ed uomini, che deve rappresentarli. Non spetta a comitati assenti, di generazione più o meno spontanea, l'indicare i nomi dei candidati; questi comitati, per eccellenti che sieno le loro intenzioni, acquistano dalla loro stessa composizione un colore politico, so-

no strumenti di combinazioni interessate, fomenti di dissidio e di gara. Appartiene agli avveduti il dire quali sono i più riputati tra loro, che devono sedere nel consiglio; agli industriali, ai commercianti, ai possessori di ogni specie di patrimonio, a tutti. A ciascuno di questi consensi naturali è lecito il decidere con autorità e verità, chi gode nel suo seno la maggiore riputazione. Così, nel pare, si forma una lista di nomi con vera e saggia radice nel paese stesso. I comitati centrali non possono che raccogliere questi nomi, queste combinazioni parziali per formare una comune lista di nomi; che non ne contenga più del bisogno, e sieno i migliori — Se si fa altrimenti; se gli interessi speciali non parlano ciascuno per sé, e i politici fanno da sé soli una cattiva cucina, e che non parrà buona che a loro. Non spetta a noi dire, chi presso a ciascun gruppo di cittadini deve godere del maggior credito; spetta a ciascun gruppo di cittadini il fare sapere a noi, chi davvero ne gode.

Così l'Associazione Unitaria, in quanto essa è una unione parziale di cittadini, intende l'ufficio suo. Stende quanto più può, il moto proprio dell'interesse locale, dei sentimenti di ciascun gruppo di uomini e d'idee; e aspetta a raccogliere poi gli eletti, e condensarli, non per dire, in una lista di nomi. Questa, senza altre esclusioni che le necessarie, largamente attinta nel seno delle diverse classi, tornerà avanti agli elettori, come il riverbero dei loro spiriti. Maggiore vampa gitteranno questi spiriti, e più chiaro sarà il riverbero. Sarà tanta la bontà e il beneficio dell'Associazione, quanto sarà stata migliore la vita, l'iniziativa del paese.

Questa vita, quest'iniziativa, spetta, cari Vacca, spetta a ciascuno di voi il promuoverla, la stimolarla, l'ecceitarla. Io non ci ho nessun mezzo, altro che questo, il più efficace di tutti in un paese, in cui pur troppo si legge poco, lo scrivere. Sono stato per troppi anni, e prima del 1860 e dopo, lontano da questa mia città natale, amandola sempre, ma a mio modo, senza dirlo troppo, e senza insistere punto. Non ho più gli amici della mia prima giovinezza, e le molte cure mi levano il tempo di formarne di nuovi. Ciascun di voi, che è nell'industria, nel commercio, nella magistratura, nell'avvocatura, ha un largo campo d'azione davanti a sé; lo stimoli, e ne trarrà la più felice e consolante delle messi, il sentimento d'aver beneficiato la sua patria. Così soltanto, dopo essere riuscito in dieci anni a fondare il Regno d'Italia, riusciremo in dodici a fondare il municipio di Napoli. Quanto a me, se vi piace, senza essere Caron di monito, e senz'aver gli occhi di baglia, continuerò ad assumere durante il vostro lavoro dell'elezione, l'ufficio e la brigata di batter col remo qualunque s'adagia.

E tu ama, intanto,

Il tuo

Maggiore Bonghi.

Se il nostro lettore vuol passare con noi sopra un altro di tempo rappresentato da due anni, e seguirvi ancora fra le ruine di Gaudeo, noi lo condurremo per una larga e bella via circondata che da Linthof mena al vecchio castello che ha subito una completa trasformazione. — Con lo spavento ricordiamo il fucile, il cannone, e tutto corteo di soldati, i fucili calati, i lanci di pietra-rosperti di una specie di municio verdastro, e che ancora stavano a guardia della fantasia da gran tempo disonata.

Con questi ricordi nel capo prechiamo alla porta. Una sera giovane e bell'occhiata l'ape e lo invitò ad entrare. Facemmo sosta stupefatti; luce, acqua, vedere ci circondano d'ogni parte. Le ruine sono sparate; non rimane più che solo il vecchio e gran muro di cinta fermo, e solidissimo. Cominciamo sopra un sentiere che gira intorno a una larga valle fiorita, nel mezzo della quale i quattro bestie lanciano in aria rampelli di acqua portante.

Passiamo attraverso verdi boschetti, ordinati con arte finissima, e ci ociosa la vista d'immense fiori bianchi, innanzi a noi è la casa abitata dalla famiglia Ferber.

Nel parlario della famiglia non si nota alcun cambiamento; in suo incontro la giovane Walde, che per alcune settimane è rimasta in letto, e oggi si è affrettata di portarci il suo bambino

— 88 —

APPENDICE

20 Luglio 1872

ELISABETTA DAI CAPELLI D'ORO ROMANZO DI E. MARLITT

La grande maggioranza s'inchinò profondamente.

Non intanto che il rispetto dovuto al suo sovrano le consentiva di dominare le proprie opinioni, pure nel volto le si leggeva un'agitazione indistinguibile.

Avva nella mano tremante una lettera aperta. « Sono ben disgraziata, » essa disse con voce mal ferma, « di essere costretta ad annunciare alle Altonze vostre una cosa davvero sconsigliata. Dio mio!... chi l'avrebbe mai creduto? »

« Cercate di dominare la vostra emozione, signora maggioranza, » disse con voce e parole, che mostrava di sottomettersi molto di quanto violento. « La vostra parole hanno un suono gra-

ve, che ci ha commosso. Però, e lo constatate con grande soddisfazione, non avrete la minima scossa di timore, né alcuna dei miei sudditi picchia alla mia porta con intenzioni rivoluzionarie... Che dante dunque annunciate? »

« Essa contengo Sua Altezza con sorpresa... »

« Oh! se vostra Altezza avesse potuto prevederla! » esclamò... « Lei » proprio lui! E che lo credevo fermo come una roccia, inflessibile come il ferro!... Walde si marita con chi? con chi mai, Dio mio! »

« A madamigella Ferber, nipote del mio vecchio e lungo fedelissimo, » disse il principe sorridendo, e fu lei... Walde non ha perduto il cervello, come vede. Quella fanciulla è un portento di bellezza e d'intelligenza... Ovvio, speriamo che non trascorra molto tempo innanzi che si ce la faccia conoscere.

« Altonze! » esclamò con veemenza la signora di Falkenberg, « ma è la figlia di un certo impiego di Vostra Altezza! »

« Sì, sì, cara Falkenberg, le spiegherò un'altra volta, è di Vostra e di antica nobiltà. »

« Che vostra Altezza mi permetta di farle vedere il documento ufficiale che possiede; e la lettera di partecipazione nella quale si legge il nome di Elisabetta Ferber, » non altro; e questo nome sarà iscritto nell'albero genealogico di Walde e vi resterà per tutti i secoli! »

Questa condotta offende tutto quello che è sacro agli occhi nostri. Quella pette ha voluto dire che nella erari di nessuno fra loro ed i Gaudeo, e che rimangono di buon grado borghesi... Non posso fare a meno di compiere quel dovere Hallé che così perde via fortuna valutata per molti milioni... E quella infelice baronessa di Leona! Per non autorizzare colla sua presenza questa malagurata unione, oggi stesso lasse Linthof.

« Queste considerazioni non hanno altro valore che quello che ad esse attribuisce la vostra amicizia, » rispose il principe con serenità... « Vogliate tenersi avvertiti appena Walde chiedeva di farsi conoscere la sua fidanzata. »

« Maestro che questi fatti avvenivano alla corte, il dottor Fels tornava trionfante a casa, saliva la scala, si precipitava nella camera di sua moglie.

« Moglie, moglie mia! Godetevi con me, e gridate tutto ruggine di soddisfazione. « Linthof avrà una misteriosa! Sai di chi si tratta? di Elisabetta dei capelli d'oro! La tua tornata legge!... Lo spirito hanno trionfo, il cattivo va via... La morte non mi ha sorpresa; l'aspettavo da quella sera del tentativo di assassinio contro Walde, dal momento in cui questi mi pregò di andare a visitare la sua fidanzata. Quel giorno venni che l'era sua era venuta, che aveva un cuore per ogni e pieno di affetto... »

DA MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

18 luglio

Avrete già veduto sui nostri giornali che per un momento si parlò del conte Torre come successore al marchese d'Alfito nel posto, che quest'ultimo ha forse abbandonato. Sarebbe stata certamente una fortuna per Napoli, poiché il Torre è uomo capace di reggere con leale e posti più difficili, ma appunto perciò anche sarebbe stata una poco piacevole cosa per Milano. Il Torre è qui dal 1807 e ha traversato dei momenti difficilissimi; tuttavia non è mai venuto di arroccarsi e ha saputo acquistarsi e mantenere la stima di tutti gli onesti cittadini.

Io non faccio quindi che della cronaca fedelissima, quando vi dico che la smentita della notizia della sua traslocazione ha fatto qui generalmente piacere.

Questo episodio è venuto a rincuorare la nostra cronaca cittadina, la quale in questa stagione legge per mancanza di fatti. La classe ricca è ai bagni, o in Brianza e gli affari si rimettono a dopo la rinfrescata. Tra i villeggianti qui attorno abbiamo, come sapete, il principe Umberto, il quale attende nella Villa Reale di Monza il ritorno della principessa Margherita da Schwalbach. Il principe condurrà per ora una vita ritiratissima e aspetta che comincino le grandi manovre sul Ticino per assumere il comando dei corpi che vi prenderanno parte.

A questo proposito ho veduto lettere di alcuni volontari di un anno, che sono anch'essi al campo, e pare che in generale se la passino allegromente. Sono in parte attendati e in parte accasati e lavorano da mane a sera. La disciplina è severissima, le manovre e le marce manovre pesanti, ma la salute ottima e il buon umore insuperabile. Gli ufficiali poi si lodano assai di questi giovani soldati, che formano un reggimento scelto, e da cui devono uscire i quadri delle nostre future milizie.

Ma qui le lettere, che ho ricevute in. Tra qualche giorno forse vi potrà dare qualche maggiore particolare, perché ho intenzione di fare una corsa a Gallarate a vedere coi miei propri occhi qualcosa delle manovre, che vi si fanno.

Che cosa debba dirvi della Esposizione di Belle Arti? Conosco già ad arrivarle le cose, ma non si aprono ancora, perché le gallerie, che si aprono attorno al Palazzo del Salone non sono ancora pronte. I giornali hanno dato teste le misure di queste gallerie, e quindi lo spazio, che avrà l'Esposizione. Io non mi ricordo quella cifra, ma ho veduto i locali, che si stanno apparecchiando e ho udito da persone competenti che sono tanto vasti, che i quadri e le statue vi si potranno comodamente distribuire.

Ha fatto molto piacere alle persone, che si occupano del Congresso degli ingegneri, la deliberazione presa dalla vostra Società degli ingegneri di intervenire ad esso col nome di una deputazione di sette dei suoi componenti. La Società degli ingegneri di Napoli ha fatto accogliere nel programma del Congresso due dei questi da lei proposti, e ciò basta a mostrare quanto la sua autorità sia qui apprezzata.

Sarebbe stato però opportuno che la Società di ferrovie avesse concesso ai membri di questo Congresso e a quelli del Congresso degli Artisti i trasporti a prezzi ridotti, come usavano sempre in queste circostanze; e per lo meno che non facesse preferenze ad uno. Invece aspetta cosa è avvenuto? La Società dell'Alta Italia rimase ogni favore agli intervenienti di questi due Congressi, e accordò invece il ribasso del 50 per 100 a quelli, che vorranno andare al Congresso Pedagogico di Venezia.

Perché questa distinzione? Se il Governo fosse quello, che dovrebbe essere, si potrebbe chiedere a lui; ma nel Ministero dei lavori pubblici si sa che comanda, non il ministro, ma il sig. Amilano.

BRIGANTAGGIO

(dal Giornale di Salerno)

Da un apposito avviso pubblicato dalla nostra Prefettura, riceviamo che il governo ha stabilito un premio di lire diecimila per quegli che la cadere nelle mani della forza pubblica il capobanda Gaetano Masci di Laigi, ed un premio di lire mille per quegli che lo altrettanto col brigante

alla testa dei suoi avoli. Essi e la, fra le sue braccia; mia Martona, e sta la fortunata moglie di Redderati solleva dolcemente il volo che copre quel piccolo visino rosso; una ciocca di capelli leoni gli ricade sulla fronte.

Il forestale non altrimenti che l'avevo, e l'avevo, è colpito di ammirazione. Egli ha dimostrandosi fiero, ed è tutto assorto nel nuovo pensiero della felicità di sua nipote.

La quale in quell'istante contemplava in estasi il bambino che teneva fra le sue braccia, e di quando in quando volgiva lo sguardo verso la valigia, aspettando che Walsie fosse venuto a cercare quel piccolo visino rosso; una ciocca di capelli leoni gli ricade sulla fronte.

Hoffel ha veduto: altro conosce il sito ove si è ritirato a deporre la perdita delle sue speranze, e l'insuccesso dei suoi progetti.

FINE

Gaetano Masci in Marella. Sono i due terribili cugini, che con la storia dei loro vicini riuniti si resero lo spavento della nostra provincia.

Scrivano da S. Severino:

Si annuncia la comparsa di una nuova emissiva di medagliati, emanata da S. Aniello. Vuole che questa locanda si sia riappropinquata nei monti di Braccigliano e che già abbia preso la pianura. Vi è chi dice che S. Aniello intende fare il suo quartiere generale in quello di Ficciano, i cui monti cominciano negli Appennini e dove esistono le celebri grotte di Catavato.

Togliamo da una Corrispondenza da Penta.

Qui si vive in un orgoglio indescrivibile per le tante voci che corrono intorno al brigantaggio. E veramente noi siamo esposti alla invasione di qualunque banda. Chi è che non conosce l'importanza di mandare un drappello di soldati a Galiano, unica via che hanno i briganti per accedere nei nostri paesi, dai monti di Giffoni con comunicazione diretta coi monti di Avellino? Senza dire, che sbarcato di forza Galiano, si parlano e per la notte si vuole indovinare l'opera dei soldati distaccati a CalviANO. Ed a questo proposito cade in acconto fare le dovute lodi al comandante di quel drappello coi rispettivi militi, che sono intenzionali e quasi si moltiplicano.

Ma a che appeda tanta energia se è isolata? Si annua ma non giunge a riparare il male. Anche il brigadiere comandante la stazione dei R. Carabinieri di Ficciano merita questa lode per l'opera di cui come quella del primo, con tanto il buon volere rimproveriamo. Che volere che facciano otto carabinieri con l'aiuto di quattro guardaboschi, che il sindaco non s'è diviso dalla posta all'immediazione dei carabinieri? Si fanno prelatrazioni, si corre di qua e di là, ma in fatto, questi dodici, non sono inteso, se non Amiano che si moltiplicano ognuno per tradire.

L'attentato contro il Re di Spagna

I disposti privati del *Moniteur* e dell'*Opinion* secondo non insignificanti variazioni la notizia venuta dalla *Stirax* circa l'attentato commesso su la persona del Re e della Regina di Spagna. Nella di più preciso è stato segnalato fino all'ora che scrivevano, su i motivi politici dell'attentato, ma quasi tutti i giornali di Roma e di qui vanno d'accordo nel darle la colpa agli agitatori carlisti.

Ecco quanto scriveva ieri l'*Opinion*: Il disordine dei partiti e l'insurrezione dei carlisti hanno avuto ieri il loro riscontro a Madrid nell'attentato alla vita del Re e della Regina.

Anch'esso ebbe felicemente il risultato che quasi sempre s'ebbero siffatti violenti ed infanti precipitamenti. Si è attentato alla vita di Luigi Filippo, di Alessandro II, di Guglielmo, della regina Vittoria, e l'arma dell'assassino si è sempre trovata impuntata. Alle esecuzioni di Re Amadeo e della sua augusta Consorte ora se ne aggiunge un'altra, forse la più impreveduta e impensata, risultando dall'attentato nella lotta cavalleresca di quella nazione.

Questa non può di certo essere offerta da un tentativo compiuto da alcuni esagerati, probabilmente istigati mercenariamente di oscura sorta. Ogni partito respingerà da se qualsiasi solidarietà di un delitto che mette ribrezzo; e i legislari si può credere; e però una circostanza notevole che quest'attentato non perpetrato alla vigilia della partenza del Re per visitare le province sottostanti. Si voleva impedire il viaggio nel meno più infame, e si voleva di più; si voleva gettare la Spagna nelle convulsioni della guerra civile.

Un'ora dell'attentato processo spargeranno la luce su quest'odioso attentato, che così in Spagna, come fuori, non può aver destato che un vivo sentimento d'indignazione.

ITALIA

Roma, 19. — È stato acquistato il n. 162 del giornale *La Voce della Forza*.

Milano, 18. — È morto l'Avv. Cesare Finamiglio autore di una importante opera sui giornali.

Genova, 18. — Leggiamo nel *Gov. Mercurio*:

Ci viene comunicato che il personale l'*Auto-Platone*, della compagnia di stesso nome, giunge questa mattina, reduce da Buenos Aires, a Gibilterra con un possidente carico merci e 200 passeggeri; e che intanto, il giorno 20 giugno a. s., giungeva in Rio Janeiro, proveniente da Genova in viaggio per Buenos Aires, il piroscafo *La Passa* di pertinenza della detta compagnia.

Spazio, 18. — Leggiamo nella *Spazio*:

Nella sera del 18 giugno a Spazio la Commissione incaricata di deliberare sulla scelta della diga per la difesa del Golfo, e prendeva alloggio all'*Hotel de Milan*.

Nel mattino del giorno seguente la Commissione s'è imbarcato sul *Galles* e percorse il Golfo in varie direzioni. — Ci viene comunicato che subitaneamente la Commissione abbia rinunciato preferibile per molti rapporti la diga esterna, tuttavia per sole ragioni di economia, ha scelto la diga mediana che dal forte di S. Maria si estenderà alla punta di S. Teresa.

Ferrara, 17. — Telegrafano alla *Rivista*. Il lavoro prunco adesso alicemente avendoti tanti operai quanti possono desiderarsi. Si lavora anche di notte. Sabato a Domenica prossima si darà la strada alla retta inferiore.

Acquava delle Fonti. — Scrivono al *Gov. di Bari*:

Ieri procedevate tra noi alla elezione amministrativa di otto consiglieri municipali, che senza contrasto riuscirono del partito liberale. Però gio-

va notare che mentre il clero in altri comuni corse all'urna per far trionfare il partito nero, questo capitale della Regia Chiesa Palatina, che sempre si è segnalato per i suoi patriottici e liberali sentimenti, venne numeroso all'urna per sostenere il partito liberale, ed fu dal 1800 ha sempre strenuamente difeso.

Questa è la pura verità circa il capitale di Acquava delle Fonti, che un certo suo concittadino (che non oserei nominare) volle calunniare e denigrare.

Acerra, 19. — Leggiamo nel *Gov. Crispino*: Dove il partito clericale si agita e in Acerra, se dobbiamo credere alle assicurazioni che si pervengono di là. Essi ha già tre profi che s'aggano nel Consiglio Comunale, e pare che non sia contento. E dunque necessario che il partito liberale stringa le sue fila, e combatta corpo a corpo. Sarebbe vergognoso se in un Comune così importante come è Acerra il partito nero trionfasse, mentre è battuto in tutte le parti della Provincia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 luglio contiene l' R. decreto 23 giugno del seguente tenore: Art. 1.° L'art. 40 del regio decreto 14 gennaio 1872, che approva il riordinamento dell'amministrazione centrale della marina, rimane modificato nei termini seguenti:

« Gli applicati al ministero, di qualunque classe, che rinasceranno spontaneamente agli esenti d'idoneità, e quelli che nei due esperimenti non otterranno la classificazione, conserveranno lo stipendio, le attribuzioni e la qualità che hanno attualmente e terranno luogo di altrettante vacanze nei posti di sotto segretari delle diverse classi, o corrispondenti per stipendio nella categoria di ragionieri, posti complessivamente. »

2. R. decreto 3 giugno che autorizza l'acquisto di capitale della Banca agricola-industriale di Alessandria.

3. R. decreto 9 giugno che approva e rende esecutivo il nuovo statuto del Banco commerciale ligure.

4. R. decreto 30 giugno che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un nuovo quartiere ad uso di abitazioni nella località dell'aceto Castro Pretorio, in Roma, giusta il piano di massima adottato dal Consiglio comunale, firmato dal R. di sindaco e visto dal ministro dei lavori pubblici, nella facoltà al Municipio di espropriare il complesso degli stabili compresi nel perimetro del piano stesso, sotto le condizioni determinate nel decreto stesso.

5. Nomine sul personale giudiziario.

ESTERO

Francia: Un dipartimento da Versailles annuncia che, egualmente alle asserzioni d'un giornale inglese riprodotte da una parte della stampa francese, nessun passo, anche infelice, fu fatto presso il governo francese circa la possibilità da seguire nell'eventualità della morte del Papa. Ne seguiva tale asserzione che le risposte attribuite a Thiers sono delle pure supposizioni, come i paesi che lo avrebbero provato.

SPAGNA

L'Onorevole, dopo aver riprodotte la notizia data dalla *Voce della Forza*, che Don Carlos avesse contratto un prestito di 20 milioni colla garanzia dell'ex-duca di Modena, dichiara che, per tempo, si carlisti mantene il denaro, ma che il duca di Modena non ha mai pensato di garantire prestiti per pretestuose legittimità. Tutto si riduce quindi ad un più desiderio della *Voce della Forza*.

La Corrispondenza di Madrid esprime le voci di dissenso tra i ministri. Lo stesso giornale dichiara che il governo non ha cognizione del preteso progetto dell'Internazionale di scindere i socialisti in parecchi parti della provincia.

La stessa Corrispondenza annuncia inoltre la pubblicazione di un decreto che proibisce la pubblicazione dei cimiteri.

Si annuncia che il 15 luglio il Tesoro ha richiesto un nuovo contratto per un'anticipazione di 50 milioni di real, al tasso del 6 per cento all'anno.

Lunedì incominceremo la pubblicazione d'un'interessante novella

di P. HEISE

che ha per titolo:

L'ARRABBIATA

trouata espressamente per lettori dell'*Unità Nazionale*.

Non appena terminata la pubblicazione della Novella di Heise, incominceremo quella di una brillantissima novella di una reputata scrittrice Spagnuola *Maria del Pilar*.

GRONACA

C'è una discussione tra il *Giornale di Napoli* ed il *Piccolo Giornale*, nella quale vorremmo, se ci si permettesse, metter bocca.

Qualsiano, se gli arrabbiati vanno dotti o no.

Ed il *Giornale di Napoli* dice di sì, e il *Piccolo Giornale* dice di no.

Noi siamo davvero col *Piccolo*; crediamo di no; ma ecco dove intoppiamo. A chi spetta di giudicare, quali sieno gli arrabbiati? Perché ciascuno chiama arrabbiato chi ha una opinione contraria alla sua; e più è arrabbiato lui a mantenere la sua, più chiama arrabbiato l'altro che gliela combatte.

Finalmente, abbiamo trovato un punto in cui siamo d'accordo col *Piccolo*. Crediamo anche noi, che il grido—*Napoli es napoletani*—abbia qualcosa di falso e di esagerato; era uno dei punti secondari nei quali ieri dicevamo al *Piccolo*, che avremmo desiderato una maggiore distinzione.

Se si dovesse intendere, che non possa essere eletto consigliere municipale di Napoli, se non chi è propriamente nato nella città, si ridurrebbe questa alle proporzioni d'un piccolissimo borgo, di Marino, siam per dire, o di Polvica.

Napoli è stato centro d'un gran regno; ed è ancora il centro intellettuale, morale, economico, di diciassette provincie, o resterà tale. Non si può dire, che le sia estraneo, chiunque non le appartenga per nascita. Il dirlo sarebbe un levarlo dal capo la corona, che l'adorna, e l'adornerà, speriamo per sempre.

Ma forse, il *Piccolo Giornale* non intende dire, se non questo solo; che non debba essere eletto consigliere municipale, se non chi ha una reale conoscenza d'interessi, un'effettiva e degna situazione, se la parola ci è lecita, nella città; e i *capoboschi* non vi hanno diritto di elezione. In questi limiti, il grido è giustifichissimo e non v'è nulla a ridire.

Il *Piccolo Giornale* si duole con noi, per aver detto, che, nel Comitato direttivo presieduto dal San Donato, l'*Unione liberale* fosse meno largamente rappresentata di altri gruppi.

Esso dice, che non è così; che gli *Unitaristi* vi sono tre, Castellano, Buonanno e Zerbi; che *tre altri* sono il Duca di San Donato ed i suoi amici Caracciolo d'Avellino e Benevento; e tre altri, infine, cittadini che non fanno parte d'alcun gruppo politico nè d'alcuna associazione, Valiante, Piedimonte e Confalone. Benedetti quasi tre ultimi!

Il *Piccolo Giornale* ha in queste distinzioni un'autorità che nessuno gli può contendere, ed alla quale c'inchiniamo. Ma ci scusi, se talora ci confondiamo in questa *discriminazione* di nomi; e non li mettiamo tutti a lor posto. Sappiamo che il posto di tutti non è il medesimo, e che parecchi hanno mutato il loro. Chi non sbaglierebbe? A noi per esempio era stato detto, che Castellano, Valiante e Confalone dovessero essere aggiunti a' due amici del San Donato. Se non è così, non lo faranno più.

Ma ora, l'*Evo Novella*, che si duole da parte sua che noi diciamo *San Donatisti* agli amici del San Donato, veda dal *Piccolo Giornale*, come questi ci sono, e sono diversi dall'*Unione liberale*. È necessario, dunque, un nome per contrassegnarli ed intenderli. *San Donatisti*, no; dunque come? Non si può comodamente dire sempre i *tre altri*, come ha potuto fare il *Piccolo* ora. Ci faccia, dunque, essa stessa la grazia di battezzare il gruppo, che s'è unito all'*Unione liberale*; e noi lo chiameremo col nome di battesimo, che ci si dirà.

Il *Roma* e il *Piccolo* raccontano tutta una tragedia sulle dimissioni date, non date, accettate, non accettate del marchese d'Alfito; o sul suo rimanere o no in Prefettura. Non possono immaginare i due giornali, quanto sbagliano, e come i loro corrispondenti gli hanno informato male o piuttosto le loro fantasie si son montate a sproposito.

Questi cozzetti che vanno e vengono, sono tutti un sogno. A Roma non

si stanno par troppo che i ministri, i quali se ne vorrebbero, se potessero, andar anch'essi a respirare arie più fresche. E le demissioni del d'Afflitto, così ostinatamente mantenute da lui, devono avere per il ministro dell'interno soprattutto quest'incommodo, che per la difficoltà e necessità di trovar un successore al prefetto, non se ne può andare anche lui a passare qualche altro giorno tra le sue montagne.

I giornalisti hanno davvero la monomania politica, e s'immaginano, che, com'essi non possono smettere il lavoro quotidiano, così gli altri facciano del pari, e non pensino da mattina a sera, che a una cosa sola.

Vogliamo dire al Roma e al Pungolo una notizia che li farà saltare alto due metri. Il Pisanelli, partito di qui il tredici alle 12 e 50 p. m. fu a Roma alle 9 della sera e ripartì la mattina dopo per Montecofani. Vedo, come è naturale il Lanza: ma sanno perchè? Per riscuotere il posto che gli si voleva affidare provvisoriamente, di reggente la prefettura di Napoli, sino a che non si fosse trovato altri, per contentare al più presto il marchese d'Afflitto, che non ci voleva né ci vuole restare.

Un prefetto di Napoli non si trova alla prima; forse, il Pungolo e il Roma agevolerebbero la ricerca, se pubblicassero i nomi di tutti i loro redattori.

Ma sarebbe necessario, che, prima d'entrare nell'ufficio, prendessero dei bagni freddi; perchè le allucinazioni vi sarebbero più pericolose che nel loro ufficio attuale. E non si può negare che vi erano soggetti, quando hanno scritto che Napoli è stata tutta scossa dalle loro rivelazioni, e non sa spiegarsi una cosa così naturale, com'è questa, che un prefetto aspetti il suo successore per lasciare la firma. Il Pungolo vede persino il Lanza co' brividi; pensate!

Ad ogni modo, il Roma ha un gran refrigerio, perchè gli è stato mandato a dire infine, che il prefetto nuovo non apparirebbe alle strette consuetudine; e il Pungolo si consola, dicendo, che in fin della fine il d'Afflitto gli giova, anzi che nuocere.

Non ci par che davvero gli giovi tanto; altrimenti non strillerebbe così. Comunque sia, è bene che sappiano per la millesima volta, che il d'Afflitto non se ne va se non perchè lo vuole lui; che nessuno insistesse quanto lui per andarsene; e che il successore non gli si è ancora trovato.

Il Conciliatore risponde ch'esso vuol chiamare cattolici i clericali e viceversa. Si serva; noi distinguiamo gli uni dagli altri, e manteniamo nello scrivere questa distinzione. Del resto, mettiamo pegno che se si calma, e si proverà a definire le due parole, vedrà egli stesso, che la distinzione ci corre e grande.

Stamane il treno partito da Capua alle 7 meno un quarto, era già per entrare nella Stazione di Caserta alle 7 e 20, quando, per la disattenzione del condottiere che ha girato il decatore in senso opposto a quello che doveva, la macchina è andata ad urtare in quella di un altro treno, che, partito da Napoli, era allora nel punto di lasciare la stazione di Caserta. Le due macchine non sono uscite di rotta; perchè si trovarono l'una in moto decessore, l'altra in moto incidente; ed hanno soltanto impresso forte oscillazione in tutti i vagoni. Parecchie persone, colte da spavento, si sono affrettate a pettarsi su la via; e chi n'ha riportato conseguenze, chi rottura di capo o di braccio — nessuno però è morto. Ci pare che il più disgraziato sia stato un giovane, che si recava a Maddaloni per dare gli esami liceali; il quale caduto nel discendere precipitosamente, ha dato col capo sopra il un ferro, riportandone schiacciato l'occhio sinistro.

Sono accorsi immediatamente sopra luogo i carabinieri ed il pretore. Il cantoniere è stato arrestato; una parte dei feriti è rimasta nella stazione di Caserta; gli altri hanno continuato il loro viaggio. Il treno è arrivato a Napoli con ritardo di un'ora e mezzo.

Ecco i nomi dei feriti che sono rimasti a Caserta: Chiaravalle Enrico, di S. Maria ferito al ri-

gone; Boscè Pasquale da Capua ex ufficiale; Zingone Mario di S. Maria; Jurizio Eduardo; Barca Ferdinando ferito alla gamba; Rispoli Antonio; Nuccio Francesco sacerdote, ed una signorina di cui ignoriamo il nome.

Il Consiglio Provinciale è convocato straordinariamente lunedì per esaminare il seguente ordine del giorno:

1° Nomina dei Componenti della Commissione Provinciale di appello per la imposta di ricchezza mobile.

2° Esposizione internazionale di Vienna.

Si afferma che la squadra italiana composta delle corazzate Roma, Coste Verde, Principe di Carignano e Menabò verrà fra breve nelle acque di Gaeta perchè l'equipaggio si eserciti alle operazioni di sbarco.

Abbiamo ricevuto dal Comitato Agrario di Castellammare di Stabia un vaglia postale di lire Cento, offerte in pro dei danneggiati dall'eruzione.

La Corte di Cassazione nell'udienza di mercoledì discusse il ricorso di fratelli Tommaso ed Amadio Quaranta, condannati alla pena di morte dalla Corte di Assise di Campobasso, per omicidio con agguato costume premeditazione in persona del coniuge Carmine Quaranta ed Angelo di Tullio.

La Corte di Cassazione sulla difesa dell'Avvocato sig. Francesco Soprano accogliendo il ricorso, ed annullando la impugnata sentenza rinviava la causa per nuovo esame ad altra Corte di Assise, con le requisitorie uniformi del Pubblico Ministero rappresentato dall'onorevole Consigliere Giblerti.

Dall'egregio sig. Camillo Motta, Procuratore del Re presso il tribunale di S. Angelo dei Lombardi, riceviamo le seguenti offerte per i danneggiati dal vesuvio.

Riporto della lista precedente L. 14049.50  
Del sig. Camillo Motta, » 80.50  
Dal Comitato Agrario di Castellammare » 100.00  
Totale L. 14230.00

Componenti del Trib. di S. Angelo de' Lombardi  
Nicola Sorrentino d'Afflitto presidente L. 10;  
Camillo Motta procuratore del Re, reggente 10;  
Francesco Saverio Miraglia giudice 5;  
Achille Lanzetta giudice 5;  
Luigi Capogrossi giudice 5;  
Vito Luigi Agresti, aggiunto giudiziario aggiunto all'ufficio del pubblico ministero 3;  
Luigi Bartolomei cancelliere del tribunale 2.50;  
Gastone Giblerti segretario della regia procura 2.50;  
Achille Pettilli vice-cancelliere del trib. 2;  
Giulio Altieri id. 2;  
Goffredo Lorenzi id. 2;  
Francesco Bonardi vice-canc. del trib. 2;  
Alfonso Sepe id. 1.50;  
Vincenzo Fischetti id. 1;  
Baldello Tongo id. 1;  
Maurizio Cecchiola assistente 2;  
Giovanni Fischetti scrivano 0.50;  
Nicola Bonardi id. 1.

Avvocati e Procuratori — Giacomo Magnalana pro. L. 5;  
Bernardo Natale avv. 5;  
Biagio Crivello id. 5;  
Francesco Pacifico pro. 5;  
Luigi de Laurentis id. 1;  
Camillo Miele avv. 5;  
Vincenzo Paglia pro. 2;  
Francesco Pennetta di Andretta id. 2;  
Amato Sabina vicario capit. di Caserta 1;  
Crispino Salvatore da S. Angelo Lombardi 0.50. (continua)

Dalla Capitaneria del porto è stato pubblicato il seguente manifesto:

« Gli iscritti fra la gente di mare nati nell'anno 1852 i quali posseggono i requisiti per far parte della leva di mare da eseguirsi nell'anno 1873, sono invitati ad assicurarsi della loro iscrizione sulle liste, ed a fornire le prove dello stesso acquisto, se ancora non vi si trovarono iscritti. Essi potranno presentarsi a questo scopo tanto in quest'Ufficio Compartimentale, quanto nell'Ufficio di Porto del Circondario marittimo in cui hanno domicilio. I parenti ed i tutori dei detti iscritti sono invitati a presentarsi in loro vece se per assenza o per altra ragione gli iscritti stessi ne siano impediti. »

Ecco i giorni fissati per l'appello delle Beatrici, il di cui primo esperimento sarà deserto.  
Chiala, Moreano, Pontano, Pavia, S. Carlo all'Arvea 10 agosto; Torre del Greco 12 agosto; Barra 13; Mareschione 13; Torre Annunziata 14; Bontrotte 15; Casola 16; Sora 17; Vietri 19; Castelluccio 20.

Leggiamo nel Pungolo:  
Una casa industriale di Genova ha dato teste sommarie a Napoli di cinque quintali della essera venetiana ultimamente rubata, per farsi esperimento come coscienza.

Il Ministero dell'Industria, agricoltura e commercio, e quello dell'interno hanno levitati i prezzi delle principali città marittime, ad intendere sulle esportazioni di porto, per stabilire il luogo ed il modo con cui dovrà d'ora in poi eseguirsi in ogni porto l'imbarco e lo sbarco delle materie in commercio.

Le navi giunte in carica, e che sono sotto carico di tali materie, dovranno sempre assicurare le su porte speciali, separate dall'assicaggio delle altre navi.

Il Sindaco di Castellammare avvia che a causa dei lavori da farsi sulla Via Sorrentina, per la caduta della frana, sarà impedito, da lunedì prossimo fino a nuova ordine, il transito dalle otto alle 11 antea, e dalle 12 m. alle 5 p. per la detta via.

Annunziamo con dolore la morte dell'egregia donna Luisa Annalia Paladini avvenuta a Lecce nei giorni scorsi. La Paladini era Direttrice dell'Orfanolatro di Lecce e quella provincia ha fatto certamente una gran perdita.

REGIO LOTTO  
(Estrazione del 20 luglio 1872)  
29 — 57 — 76 — 69 — 24

Telegrammi  
(Agenzia Stefani)

Catania, 19. — Rottifazione — Montefiore, ministro della guerra, fu nominato governatore di Bagdad; Yaver scelse per nominato ministro della guerra.

Madrid, 19. ore 3 antea. — Ufficiale — A mezzanotte mentre le Loro Maestà ritiravano dai giardini del Retiro, cinque individui tirarono contro la calatrata che le conduceva nella via della Arca. Le Loro Maestà rimasero completamente illese.

La sorveglianza delle autorità è così grande che nello stesso momento in cui avvenne il fatto, uno dei malfattori rimase ucciso e due furono fatti prigionieri, uno dei quali fu pure ferito. Sdegno generale. La tranquillità non fu turbata in solo momento. Tutta la popolazione corse nella via per imbarcarsi dell'accaduto.

Le Loro Maestà sono perfettamente tranquilli. Riceveranno i ministri, le autorità civili e militari, molte corporazioni ed individui di ogni classe della società, che affletteranno a presentarsi per offrire alle Loro Maestà i propri omaggi e la loro adesione.

Demasi, sabato, 19. Re partirà per suo viaggio nella provincia del Nord.

Ferrara, 19. — La rotta infernale sulla Coronea fu chiusa lunedì. Si lavora tutta la notte e la leggera nebbiolina, oscura l'atmosfera. La rotta superiore si chiuderà domani sera, i lavori sono arrestati.

Ferrara, 19. — Assemblea — Thiers sostiene l'imposta sulle materie prime; dice che il governo non pensa ad introdurre il sistema protezionista; soggiunge che, in via di conciliazione, adotta la cifra di 93 milioni indicata dalla Commissione delle tariffe; constata che l'imposta sui tessuti colpisce più il ricco che il povero e non rivinca però la ricca industria che pagherà soltanto 25 milioni.

Dice che la sua esportazione non diminuirà, perchè i suoi prodotti sono ricercati non per loro lusso, ma per la loro perfezione. Parla incidentalmente dell'agricoltura. Thiers dice che essa formerà quest'anno all'esportazione 200 a 400 milioni.

Conclude pregando la Camera di adottare l'imposta sulle materie prime, la più giusta ed efficace e la meno onerosa.

Il discorso di Thiers è applaudito.

Dissi che il prestito si emetterà ad 84.25.

Guerra, 19. — Il tribunale arbitrale tenne una lunga seduta; discussa in massima sulla responsabilità dell'Inghilterra, negata da Tomeloni, e si aggiornò a lunedì.

Ultimi Telegrammi  
Madrid, 19. — Le L. Maestà assistettero al Teodoro nella capella reale. Il re passeggiò stamane a piedi per le vie di Madrid. Dappertutto venne accolto con acclamazioni entusiastiche. Tutte le classi della società esprimono sentimenti di devozione e di simpatia verso la dinastia e la viva riprovazione contro gli assassini.

La popolazione oserà fare contro gli assassini qualsiasi insurrezione, ma gli agenti dell'autorità lo impediscono.

L'istruttoria procede attivamente; i colpevoli saranno giudicati secondo il rigore della legge.

BORSA DI NAPOLI  
20 Luglio

Il prezzo della rendita italiana si è chiuso oggi a 72.75. La rendenza a fine mese 72.90. La rendita negoziata in Casserino scende a 8805.

La rendita turca ha fatto i seguenti prezzi. Da 125 di Casserino 56.50; da 12 a 50, 50; fuori Casserino 56.80.

Obi di Gallipoli costante 26.00; futuri 27.00 di Obi costante 97; futuri 98.50. Obi futuri 2.98.

PREZZI LEGALI — Valori diversi — Rendita 5 per 100 punti da 1000 da 72.75 a 72.75; — 500 da 72.75 a 72.75; da 200 72.65; da 100 72.50; da 50 72.50; da 25 72.50. — Azioni della Banca nazionale 3500 — 1° Pr. mensile 208. — 2° Idem 145. — Cred. fondiario 410. — Rendita 3 0/0 48. — Prestito Nazionale 82.25 Certificati Casserina 50.50 Banca napoletana 473.75

GRANI — Majorato della Piazza di Puglia 10 set. L. 22.80 per ogni ott. 10 marzo L. — 10 set. 1872 L. —

AVENE di Barietta comune L. 6.43, per ogni quint. 10 set. L. — L. di Taranto costante L. 6.25; 10 settembre L. —

Obi di GALLIPOLI per ogni quint., costante 2.98; 10 ottobre 1871, L. — 10 marzo 1872 198.75.

Obi di GIOIA per ogni quint. costante L. 101.50; 10 ott. 1871 L. — 10 marzo 1872 103.84.

BORSA DI FIRENZE 20 luglio  
Rendita 74.95 — Obi 47.33; Londra —; Francia 109.40. Prestito Nazionale 82.25. Tabacchi 185. — Azioni Italiane 121. — Borsa Nazionale —. Banca Ferrarica Meridionale 149. — Obi 101.30. Azioni 233. — Obi 101.30. Tabacchi —. Borsa Italiana 184.8

BORSA DI PARIGI  
Chiuso del 19 del 18

Rendita francese 74.95  
Rendita italiana 74.95  
Ferraria Lombardo-Veneta 478  
Obi 101.30  
Yerovic Romano 176  
Obi Romano 176  
L. Ferraria V. E. 1842 309  
L. Ferraria Meridionale 309  
Credito Mobiliare francese 4  
Obi della Banca Italiana 477  
Azioni Tabacchi 185  
Prestito 101.30  
Aggio sull'oro per 1000 1515  
Londra a vista 25.42  
Borsa Franco Italiana 101.30  
Consolidati inglesi 101.30

Borsa di Vienna  
Chiuso del 19 del 18

Mobiliare 227  
Lombardo 227  
Austria 227  
Banca Nazionale 227  
Credito di Londra 111  
Borsa Austriaca 227  
in carta 64.20

Borsa di Berlino  
Chiuso del 19 del 18

Austria 227  
Lombardo 227  
Mobiliare 227  
Italiano 227  
Tabacchi 227

Borsa di Londra  
Chiuso del giorno 19

Indice 227  
Italiano 227  
Toro 227  
Sogno 227  
Lombardo 227  
Tabacchi 227

ESTRATTO DAI REGISTRI  
DEGLI ATTI DELLO STATO CIVILE  
Bullettino del 18 luglio 1872

NASCITE  
S. Ferdinando 3 — Chiala 0 — S. Giuseppe 2 — Montebellario 3 — Avvocato 2 — Stella 3 — S. Carlo all'Arvea 0 — Violla 7 — S. Lorenzo 2 — Merlino 0 — Pontano 1 — Pavia 3.

MATRIMONI  
S. Ferdinando — Martino Quattrocchi, di a. 29, scrivano, con Teresa Vicario, di a. 26.

Porto — Gaetano Romano, di a. 21, proprietario, con Carmela Weygnad, di a. 16; Ciro Verriero, di a. 19, maritato, con Anna Giardina, di anni 19.

Totale dei matrimoni a. 3.

MORTE  
S. Ferdinando — Carlo de Vivo, di a. 2; Adèle Rossi, di m. 20; Francesco Marx, di a. 60, impo-

gnato.  
Chiala — 0.  
S. Giuseppe — Alberto Lorenza, di a. 2; Emma Cervato, di mesi 14; Giuseppe Langer, di a. 97, proprietario; Gioacchino Vitari, di a. 49, negoziante; Un nato morto.

Montebellario — Candida Giusti, di a. 60; Virginia Fontana, di m. 14; Marianna de Gaglio, di a. 2; Annunziata Casolino, di a. 22; Carlo Rappiera, di a. 58 impoignato particolare.

Merlino — Pietro Radice, di a. 24, gioielliere; Teresa d'Amore, di a. 30; Vincenzo Fiore, di a. 16, maritato.

Stella — Giuseppe de Rosa, di m. 8; Antonio Pale, di m. 11; Maria Arnesi, di a. 2.

S. Carlo all'Arvea — 0.

Torre — Luigi Bossa, di a. 78, insegnante; Edoardo Conchilo, di a. 13; Guglielmo Cheller, di m. 11; Teresa Ocone, di a. 24; Nicola Argento, di m. 19; Maria Raffaella Roodano, di a. 74.

S. Lorenzo — Raffaele Carfagna, di a. 29, parroco. Vincenzo Sansone, di a. 50, facchino; Vincenzo Confessore, di a. 40, narratore; Giuseppe Solerivo, di a. 63, maritato; Anna Maria Fortunata Ortolini, di a. 27; Francesco Coda, di a. 17, colaro; Antonio de Martino, di a. 44, facchino, 6 nell'ospedale dell'Incurabili.

Merlino — 0.  
Pontano — Anna Esposito, di m. 10.

Porto — Anna di Pietra, di m. 3; Rosa di Giorgio, di a. 27.

Totale dei morti 35.

Bullettino Meteorologico  
DELLA SPECOLA R. DI NAPOLI  
a 149 metri sul mare  
19 luglio 1872

	11. METE.	12. METE.	13. METE.
Barometro a 0° al	760	760	760
di mare	741.5	741.5	741.5
Term. cent. al 3.	22.5	22.5	21.5
Temperatura minima	12	12	12
Dir. V. e forza	880 92	80 102	ESE 102
Stato del cielo	nuvoloso	ser. nubi.	ser. nubi.
Stato del mare	calmo	calmo	calmo

Temp. massima — 27.5  
a minima — 21.5  
Umid. della notte — 25.2  
Pieggi in 24 ore, mill. 6.4

Situazione del giorno 21 luglio a. matt.

Il barometro va nuovamente rialzando con venti di ENF leggeri (probabile il tempo lungo al buono). La pressione atmosferica è di mill. 763.6 — La temperatura serale tuttavia su 21.5 — Cielo sereno — Mare tranquillo.

Prof. F. BIGNARDI.  
Gerente Responsabile — FRANCESCO PACELLI R. R.

Stab. Tipogr. di FRANCESCO OLIVIERO  
Via Museo Nazionale 21 e Cetera dell'Obi, 5.

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI linea (Arvivi in 1ª pagina L. 0,30 Comunicati 1ª » » 0,50 Per la » » » 1,00)

Gli Annunzi del Giornale

L'Unità Nazionale

si ricevono esclusivamente in NAPOLI dalla Società Generale di Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero diretta da A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53. ROMA, via della Maddalena, 46, 47 - FIRENZE, via Cavour, 27 - da GIUSEPPE CALI via Roma (già Toledo), 105.

BAGNI MINERALI DI MONTICCHIO

La Società Civile di Monticchio si affretta ad avvisare il pubblico che, nel giorno 15 corrente saranno aperti i Bagni di Monticchio, conosciuti col nome di Acque Sante per le prodigiose guarigioni ottenute fino dai tempi antichi mediante quelle acque. Sono ben note le proprietà terapeutiche di esse acque come purgative, ricostituenti e rinfrescanti e come esse sono adoperate con felice successo per molte malattie infiammatorie e nervose. L'Amministrazione suddetta nulla ha trascurato per rendere facile e comodo l'accesso e l'uso delle acque acido ferruginose sia come bagno, sia come libita. A tale scopo spa-

ziose e comode costruzioni rendono più confortevole il soggiorno in quelle amene contrade. Le vasche minerali e coperte assicurano ai bagnanti l'uso continuo delle acque benefiche in modo quieto e decente. L'incanalamento e distribuzione di queste, permette poter scegliere a libito le diverse specie adatte alle malattie che si vogliono curare. Lo Stabilimento è stato provveduto di ogni occorrente per il vitto e l'alloggio dei bagnanti. Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ispezione in Monticchio - Napoli 2 Luglio 1872 Il direttore generale - Fantacchioli Leopoldo.

**Ai Commerciali e Fabbricanti.** Un negoziante di Londra desidera di aiutare i fabbricanti ed i commercianti con capitali da Lire 500 a Lire 5000 ad un piccolo interesse, e di aprire crediti di banca a case rispettabili: Dirigersi con lettera a F. C. O. Deacons 151 - Leadenhall street, Londra.

**Resconto Anstetico**  
Della dioptra avvenuta in Roma le sera del 9 e 10 febbraio 1872, fra Sacerdoti Cattolici e ministri Evangelici, intorno alla verità di S. Pietro in Roma. Opuscolo di pag. 142 Napoli 1872. Prezzo Due Lire, stampa di Posta in tutto lo Stato. Dirigersi le domande con vaglia postale, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53, Napoli.

**ISCHIA**  
Si è riaperto l'antico Stabilimento di bagni termo-minerali e propriamente quello di tempo la ex Casina Reale, il quale possiede le due sorgenti delle acque dette di Forzello e Fontana celebrato come prodigioso dai Dottori Rascolino, d'Alisola, d'Andrea e da quasi altri della loro analisi si sono occupati. Tutto attestava il Dottor Lancillotti che fu dal Governo incaricato di esaminare tutte le acque dell'Isola. Il detto Stabilimento essendo andato in quest'anno sotto altra direzione l'onorevole pubblico è sicuro che sarà ricevuto con pronti trattamenti e buone accoglienze pregando di non accettare a chi ha interesse di dire il contrario. L'Imprenditore - A. Balestrieri.

**AL TEMPIO DI FLORA**  
**Acqua Balsamica di Firenze**  
Prodotto della distillazione di erbe e fiori indigeni ed esotici. Oltre essere il più saporoso profumo che oggi preminggia nelle più famose toilette è di una azione marabolante, tonica e distensiva. Dissipa le nebbie alle quali è soggetta la malinconia ed altre cagioni. Veramente qualche punto nell'acqua lavandosi, rende questa di un'azione purgativa e manifesta alle carni un verniglio veramente sorprendente. Prezzo L. 2,50 in bottiglia con istruzione. Fabbrica Italiana di profumerie Igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze - Ditta A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo) 53, Napoli - stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma - e da Giuseppe Gal, via Roma già Toledo, 108, Napoli. Si spedisce ovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente, a chi ne rimetterà l'ammontare con vaglia postale - Al Commercio senza d'uso.

**RACCO. TABACCO E VENERE.**  
Trattato igienico-sociale del prof. Luigi Chiarici, dedicato specialmente alla gioventù - Prezzo L. 1,50, un vol. di pagine 222, 1869. Dirigersi all'Emporio Librario A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze in Napoli alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53 - Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, u

**Pasticche Rigenatrici inglesi**  
preparate dal chimico farmacista S. Strensi  
Contro l'impotenza derivata dall'abuso del piacere, e dall'età. Questa pasta toica per seccolanza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunga esperienza fatta in Africa, ove si sostiene l'abuso della vita, dimostrò al perfezionamento di nuovo composto. Prezzo: L. 2,50 la scatola con istruzione relativa. Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo 53 - Deposito anche in Livorno, (Toscana) presso Duran e Malatesta, via Vissicchio Emanuele, n. 11. N. B. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia. Postale per posta contro ammonto di cent. 60, u

**PIANOFORTI ESTERI**  
a coda e verticali  
**Sistema Americano e Simetrico**  
SEMPLICI E DI LUSSO  
Deposito presso LEOPOLDO DE NEGRO, strada Trinità degli Spagnoli, 14 - Napoli.

**PILLOLE del dott. Vayton**  
**DELLA MADRE ABBADESSA**  
La salute del sesso gentile dipende dalla normale costruzione dell'uteri dalla irregolarità e mancanza di questa. Con queste pillole, specifiche del D. Vayton, tornano i benefici mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa. I professori Donovan, Taylor e Landam d'Irlanda hanno trovato in queste pillole il potente rimedio contro la sterilità, ragionata per la più da irregolarità de' mestri. Prezzo di ogni scatola colla relativa istruzione, L. 4. Prezzo di Posta in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia presso la Ditta, A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53, Napoli, stessa Ditta, via Cavour 27, Firenze, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma.

**RACCONTO e Cabala del Frate**  
per interpretare qualunque sogno col solo mezzo dell'ALFABETO  
Opuscolo con Tavole, Modona 1871. Prezzo centesimi 50. Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma, che spedisce franco in tutto lo Stato.

**POLVERE Igienica Aromatica**  
preparazione speciale per la cura della pelle  
Rimpiazza vantaggiosamente il Sapone nell'uso della Toilettina, imbianca ed ammorbidente la pelle, bastandola nelle stesse tempo un delizioso e duresimo profumo. Prezzo Cent. 50 il Fiasco. Fabbrica Italiana di Profumerie Igieniche di A. Dante Ferroni Firenze, via Cavour, 27, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53, Roma stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Spedizione in Provincia contro vaglia postale. Trasporto a carico del committente.

**PASTICCHE di Bori di Bori all'Essenza d'Anni**  
del farmacista F. Pambieri - L'essenza d'Anni è il miglior correttivo della Zolla, perché viene l'infiammazione di alcuni ai quali le altre azioni mediche non giovano e sulla stessa, il sapere non troppo presto, piacevole allorché si amministra la forma di pasticcio. Sia dal tempo più recente le zolle e stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni, particolarmente della pelle. Si amministrano queste pasticcio con gran vantaggio nelle infiammazioni delle emorroidi, negli ingorghi del visceri, nelle pillicini, nella rogna, nelle affezioni epitelio ed in molte altre malattie della cute. Prezzo L. 1 la scatola, con istruzione. Laboratorio di specialità Chimiche Medicinali ed Igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze; Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53; Roma stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Spedito al Commercio.

**INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE**  
QUARTI IN POCO TEMPO  
**PILLOLE di Estratto di Coca**  
del Perù del prof. J. Sampson di Nuova-York, Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutto le debolezze dell'uomo. Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale. Chi compra 6 scatole lire 20. Deposito per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni in Napoli via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Roma stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47.

**Polvere antifebbrele Balle**  
Approvato dall'Ospedale di Padova Prezzo alla dose Cent. 80  
Deposito generale Padova Farmacia Viviani ai Servi. Succursali depositi Napoli Ditta A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo) 53 Bergamo Casa Commissionaria F. E. Roveda. Vicenza Seg. Pietro. N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia postale col trasporto a carico del Committente.

**SUCCO CONDENSATO**  
della corteccia DE NOCE SAN GIOVANNI  
Col quale ritorna il color naturale alla capigliatura ed alla barba, e senza recar alcun inconvieniente alla salute delle persone che ne usano, essendo una sostanza tutta vegetale. Prezzo L. 4. Deposito generale in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, - Roma stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma. Spedizione in Provincia contro vaglia postale. Trasporto a carico del committente.

**CHI**  
soffre di Tussè ed Astma si guarisce in pochi giorni usando la Lichenina del Chimico Gari. Lombardi, come attesta il prof. Pietro Rattazzi ed altri professori primari della nostra città. Si fonda alla provvidenza perché da molti è stata fabbricata L. 2. Deposito principale farmacia Lombardi Strada Quercia, 16. Nella stessa farmacia al Curano le malattie Sifilitiche con l'opera di buoni Specialisti. Il Lombardi ha preparato lo Scruppo di china Arsenicale rimedio sovrano per la Tuberculosis incipiente e le bronchite croniche. L. 2, 50

**Pasticche pettorali di Poligina virginiana**  
del farmacista F. Pambieri  
Sono di effetti prodigiosi contro tutte le affezioni della gola, del petto e del polmone, come infiammazione della trachea, bronchite, catarro polmonare, raucedine, angina, grip, croup, tisi, in qualunque stadio trovati, asma, ecc. ecc. Combattono validamente e con prontezza la tosse se nervosa che prodotta dalle malattie infettive. Tutti quegli individui che hanno disposizione alle infreddature troveranno in queste pasticcio il sovrano rimedio. Prezzo L. 1,50 la scatola con istruzione relativa - Laboratorio di specialità Chimiche Medicinali ed Igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze - Ditta A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo) 53, Napoli - stessa Ditta via della Maddalena, 46, e 47, Roma Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero.

**NUOVO RITROVATO**  
per distinguere gli **SCARAFAGGI** (PIATTOLE)  
Cent. 25 e 50 la scatola  
Deposito in Napoli, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

**OPERE MEDICHE**  
del dottor CARLO DE BRUC  
1. Trattato dell'Elettro-Galvanismo applicato alla medicina, seguito da un corso sull'applicazione dei metodi galvanico-chimico e galvano-elettivo, e da una memoria sulla cura l'erebra, del dott. CARLO DE BRUC, 1 vol. di pag. 303, Napoli, 1853, quarta edizione, L. 5.  
2. Formulario Medico Eclettico Italiano, in cui si riassumono tutte le Farmacopie Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnoli, russi, portoghesi, svizzeri, ecc. preceduto da nozioni di materia medica, contenente oltre a 5000 ricette, formole e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. Editore milanese, via via pag. 462, Milano, 1853, ristampato, corretto ed ampliato dal dott. CARLO DE BRUC, Prezzo L. 4,50.  
3. Trattato pratico delle Malattie degli organi generatori dell'Uomo e della Donna, compilato da un Abbe di Figueux esplicative, per il dottor CARLO DE BRUC, terza edizione contenente la descrizione, il diagnóstico, il pronostico, ed i modi di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 volume di pag. 500, Napoli, 1864, L. 6.  
4. Formulario Americano e raccolta di ricette dei più dicissimi medici americani, compilato dal dott. CARLO DE BRUC, Prima edizione, un volume di pagine 170, Napoli, 1864, L. 2,50.  
5. Saggio sulla l'erebra e sui infallibili guarigioni per il dottor CARLO DE BRUC, Opuscolo di L. 0,80.  
6. Saper mangiare bene d'Igiena, del dott. CARLO DE BRUC, Opuscolo di centesimi 40.  
7. Nuovi Studi sulla Vagite per il dottor CARLO DE BRUC, Opuscolo di centesimi 80.  
8. Guarigione delle Ulcere Varicose delle gambe per il dottor CARLO DE BRUC, CARLO 1 vol. di pagine 52 - Napoli 1863 - Prezzo L. 2,40.  
9. Alopatis Omopatis ed omeopatia, o, perché lo sono scritte in medicina, o per il dottor CARLO DE BRUC, CARLO, Opuscolo di pagine 32, L. 1,00.  
Deposito generale in Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 - Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53 - Roma stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47. Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale. N. B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta ammonto cent. 30.

**1,000 Giuochi**  
DI PASSATEMPO  
**OFFERTI ALLE FAMIGLIE**  
Raccolti di giuochi di conversazione, giuochi di carte, di calcolo di combinazione, brilli esperimenti di fisica, chimica, attuale luffante e di algebra diversa, per Emanuele Rossi. Un volume di pagine 224 - Firenze, 1870. Prezzo L. 1,50 franco di posta. Si spedisce franco per tutto il Regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Cavour, 27, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53, Napoli; stessa Ditta, via della Maddalena 46 e 47, Roma, ammonto di cent. 30 per l'invio raccomandato.

**NOUVO RITROVATO**  
per distinguere gli **SCARAFAGGI** (PIATTOLE)  
Cent. 25 e 50 la scatola  
Deposito in Napoli, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

**Società d'Industria e Commercio**  
per i **Materiali da Costruzione naturali e manifatturati**  
Capitale Sociale 4.000.000 di Lire Italiane  
1° versamento L. 20 all'atto della sottoscrizione  
I sottoscrittori della provincia debbono inviarsi in vaglia postale l'importo totale del 1° versamento, secondo il numero delle azioni che intendono acquistare. (Programmi gratis)

**INCHIOSTRO INDELEBILE**  
Per scrivere sulla carta, cotone e tela in pochissimo tempo e con'alcunna preparazione. Non scolora ed è benato, se si mescola con qualsiasi processo chimico. Prezzo L. 4 con istruzione. Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, Firenze via Cavour 27, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53, Roma stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47. Al commercio franco d'uso.